REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.000 - 292.150
Tel. Amministraz.: 294.125. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Quest'anno mille matricole in meno rispetto al '76

Calano dopo anni di crescita le iscrizioni all'università

L'affluenza degli studenti stranieri e le immatricolazioni pervenute per posta non saranno probabilmente sufficienti a modificare il dato - Sensibile diminuzione di iscritti alla facoltà di Medicina - Balzo in avanti di Magistero

Per la prima volta dopo decenni di crescita impetuosa diminuiscono le iscrizioni e le immatricolazioni all'Università. Un calo notevole, vistoso sull'ordine delle migliaia di studenti che conferma le previsioni della vigilia e che difficilmente potrà essere colmato dalle iscrizioni per posta (ci si può iscrivere ed immatricolare anche mandando in busta i documenti necessari), dall'ondata degli stranieri e dai ritardatari di sempre. Le matricole sono più di mille in meno rispetto all'altr'anno (quest'anno sono 9.097, nel '76-'77 erano 10.151), le iscrizioni 7.500 in meno (erano 44.279 ed ora sono 36.686).

Queste cifre, fornite dai funzionari del rettorato pochi minuti dopo la chiusura definitiva degli sportelli delle segreterie, possono ancora subire modificazioni, ma già indicano con sufficiente chiarezza una linea di tendenza precisa e per molti versi clamorosa.

L'altr'anno furono 416 gli studenti di nazionalità non italiana che si iscrissero all'ateneo fiorentino, quest'anno dovrebbero essere solo 130 circa in quanto ne sono stati respinti a decine alla prova di italiano ai consolati. I dati forniti dal colcolatore potrebbero essere modificati anche dai ritardatari e da chi ha scelto la posta come strumento per regolare i suoi rapporti con la facoltà. Nell'anno accademico passato in questa situazione si trovò più dell'1 per cento degli iscritti. petano quelle condizioni la linea di fondo non risulterebbe alterata. Così come modificazioni sostanziali alla caduta complessiva delle iscrizioni non ne porteranno i 5 mila fuori corso che fluttuano da anni intorno all'ateneo.

Le facoltà più colpite dal calo delle iscrizioni sono medicina, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, e scienze politiche. Abbastanza sorprendente anche la consistenza della flessione di medicina. Si sono immatricolati solo 710 studenti rispetto ai 1217 dell'anno accademico passato: ad ingegneria le matricole 69 in meno.

Una lieve flessione c'è anche ad architettura (1.063 rispetto a 1.269), ma in questa facoltà il contingente di stranieri è ogni anno massiccio e potrebbe quindi riportare il dato a livelli alti. Lo confermano anche le cifre fornite dal preside Cardini a Ferroni in preparazione della conferenza dei rettori: ad architettura di Firenze ci sono 1.650 studenti non italiani contro i 677 di Roma, i 518 di Milano, i 443 di Venezia. Quest'anno sembra però che tutte le facoltà di architettura abbiano intenzione di chiudere i cancelli agli stranieri; al rettorato circola la voce — tutta da confermare — che non sarebbero stati assegnati i posti ai giovani di nazionalità non italiana.

Di fronte alle facoltà che dopo anni vedono diminuire gli iscritti ci sono casi di altre che dopo un lungo periodo di flessioni ora riprendono vigore. E' il caso di Magistero dove si ha un aumento sbalorditivo di quasi 500 matricole che fanno di colpo aumentare di un terzo il contingente delle immatricolazioni rispetto all'altr'anno. Un lieve aumento si registra anche a economia e commercio dove si passa da 834 nuovi iscritti del '76-'77 ai 968 attuali.

Giovani davanti agli sportelli delle segreterie

Alle ore 10

Oggi a Rifredi manifestazione con Di Giulio

Verrà celebrato il 60° della rivoluzione d'Ottobre - Domani dibattito a Barberino del Mugello con Pasquini

In occasione del 60° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il partito ha organizzato una serie di iniziative in tutta la provincia: oggi alle 10, alla SMS di Rifredi in via V. Emanuele 303, si svolgerà una manifestazione pubblica con la partecipazione del compagno Fernando Di Giulio della Direzione del PCI; domani alle 21, al teatro Comunale di Barberino del Mugello parlerà il compagno Alessio Pasquini segretario regionale del partito.

* * *

Domani, con inizio alle 9,30 e con proseguimento per l'intera giornata, è convocata in federazione la riunione del Comitato Regionale e della Commissione Regionale di Controllo per discutere su «Problemi di orientamento e di iniziativa del partito sulla «questione» femminile» terrà la relazione la compagna Lucia Vianello. Sarà presente e concluderà la riunione la compagna Adriana Seroni della Direzione del PCI.

* * *

Per domani alle 17, in federazione, è convocata la riunione del Comitato Federale e della Commissione Federale di controllo per discutere «Il dibattito al Comitato Centrale e l'iniziativa del partito nella provincia di Firenze».

* * *

Martedì alle 21, si svolgerà in federazione una riunione per discutere i problemi legati alla organizzazione del mese del partito e alla attuazione del piano triennale per la Toscana. La discussione sarà introdotta dal compagno G. Odori responsabile della Commissione d'Organizzazione provinciale.

* * *

Mercoledì alle 21, si terrà in federazione la riunione per discutere «Iniziativa del partito e linea di lavoro della commissione sui problemi della stampa, propaganda e informazione».

* * *

L'assemblea della sezione Sinigaglia-Lavagnini, fissata per oggi, con il compagno Alberto Cecchi sul Progetto a medio termine è rinviata a data da destinarsi.

COMUNE DI MONTERIGGIONI
PROVINCIA DI SIENA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO
Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 N. 14;
RENDE NOTO
Che l'amministrazione di Monteriggioni indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
— «Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria del P.E.E.P. della zona di Castellina Scalo»
— Importo a base d'asta L. 137.342.587
Tale licitazione verrà effettuata con metodo di cui all'art. 1 lettera A) della Legge N. 14/1973.
Le imprese interessate possono presentare domanda, in carta legale, a questa Amministrazione Comunale, per essere invitati alla gara, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (4-11-1977).
Gli elaborati tecnici sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Monteriggioni, li 29 ottobre 1977.
IL SINDACO
Franco Ferrini

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Affrico)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

Deve scontare sei anni di reclusione

È ancora latitante l'industriale condannato per la morte di 3 operai

Le fiamme divamparono nello stabilimento imprigionando i lavoratori — Non esistevano uscite di sicurezza — Dopo le richieste del PM il proprietario è scomparso

PRATO — E' ancora latitante l'industriale Stefano Borchi, di 23 anni, proprietario della filatura «Borfil» condannato dai giudici a sei anni di reclusione per la tragica morte di tre operai. E' fuggito poco prima della lettura della sentenza. La polizia ha subito iniziato le ricerche ma l'industriale è riuscito però a far perdere le proprie tracce.

Il Borchi si era presentato l'altra mattina nel tribunale di Prato per seguire le fasi del processo a suo carico. Dopo che il pubblico ministero dottor Miller ha letto le sue richieste al termine della arringa, chiedendo che l'uomo venisse condannato a 5 anni e 500 mila lire di multa, il Borchi è uscito dall'aula. Quando i giudici hanno pronunciato la sentenza il Borchi era ormai fuggito.

L'industriale doveva rispondere di omicidio colposo plurimo, perché le indagini avevano stabilito che i tre operai uccisi dalle esalazioni scaturite quando l'industria era stata avvolta dalle fiamme, erano rimasti imprigionati nell'azienda sprovvista di uscita di sicurezza.

La ricostruzione della drammatica morte di Stefano Bilenchi, 16 anni, Pasquale Bianco, 18 anni, e Danilo Giovannini, 36 anni, fatta in aula durante le fasi dibattimentali aveva già schiacciato alle sue responsabilità l'industriale.

L'incendio divampò violentemente nell'azienda del Borchi il 7 febbraio del '76 verso le 22. Nella fabbrica stavano lavorando cinque operai, due al piano terra (Roberto Bilenchi, padre di Stefano, e Gerardo Rosiello), al primo piano le tre vittime dell'allucinante tragedia. Fra di loro il giovane Stefano che era al suo primo giorno di lavoro. Le fiamme si alzarono improvvisamente, trovando facile esca nei materiali depositati nella filatura. La tromba delle scale, che portava ai piani superiori divenne subito impraticabile: lo stanzone di cardatura del primo piano divenne rovente. Gli operai cercarono disperatamente una via di fuga, ma non c'era più modo di uscire dalla trappola mortale in cui erano rinchiusi. Mentre il fuoco si avvicinava l'aria diventava sempre più irrespirabile.

Il Giovannini, il Bianco ed il Bilenchi cercarono la salvezza fuggendo investiti dalle esalazioni di acido nitrico ai piani superiori, ma ormai il fumo aveva invaso tutti gli ambienti. Il padre di Stefano Bilenchi ed il Rosiello chiamarono immediatamente i soccorsi, ed i vigili del fuoco e le autoambulanze arrivarono in pochi minuti per cercare di salvare gli operai imprigionati dalle fiamme. Quando, però, riuscirono ad entrare nella filatura le grida di terrore degli operai erano ormai spente. Vennero raccolti i corpi senza vita del Giovannini e di Stefano Bilenchi. Il dicitura: Pasquale Bianco era ancora in vita: con un'autoambulanza a sirene spiegate venne trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nova. Le sue condizioni erano gravissime, morì dopo pochi giorni senza aver ripreso conoscenza.

Completamente scagionata l'amministrazione di Carmignano

Si è conclusa la vicenda giudiziaria per gli amministratori nel comune di Carmignano: il giudice istruttore ha emesso una sentenza in cui si dichiara che non si deve procedere a causa della morte di Piero Sarri, ragioniere comunale e imputato per avere sottratto 60 milioni alle casse del comune, e che non sono risultate ipotesi di reato a carico degli amministratori. Cade così tutta la montatura della DC di Carmignano, che aveva sollevato intorno alla vicenda un gran clamore, distorcendo i fatti (a fine elettoralistico) e cercando di screditare la amministrazione di fronte all'opinione pubblica.

La sentenza del giudice istruttore — che scagiona completamente l'amministrazione — dovrebbe servire da monito alla DC di Carmignano che ha trasformato l'aula del consiglio comunale in aula di tribunale, cercando di colpire l'amministrazione PCI-PSI con false accuse invece di cercare un confronto politico su basi costruttive. Il ragioniere comunale aveva causato un ingente danno patrimoniale al comune di Carmignano, con una truffa sui buoni di prelevamento.

Tra un mese e mezzo le elezioni

I distretti apriranno nuovi spazi democratici nel mondo della scuola

In un convegno organizzato dalla Provincia sono stati sottolineati anche i limiti dei nuovi organismi

Si avvicina la scadenza per l'elezione dei distretti scolastici (12-13 dicembre). Quanti sono nella provincia di Firenze?

Vediamoli nel dettaglio con l'indicazione delle sedi: numero 15 San Casciano (Scuola media Nievo); n. 16 Sesto Fiorentino (istituto statale d'arte); n. 17 Firenze (liceo scientifico Da Vinci); n. 18 Firenze (Terzo liceo scientifico); n. 19 Firenze (scuola elementare Niccolini); n. 20 Firenze (istituto professionale Peruzzi); n. 21 Firenze (Quinto liceo scientifico); n. 22 Scandicci (scuola media Fermi); n. 23 Prato (scuola media Lippi); n. 24 Prato (Istituto industriale Buzzi); n. 25 Borgo San Lorenzo (scuola media G. della Casa); n. 26 Pontassieve (scuola media); n. 27 Empoli (liceo scientifico Il Ponteormo); n. 34 Castelfiorentino (scuola media Bacci); n. 32 San Miniato; n. 50 San Giovanni Valdarno.

Sui distretti scolastici e il «Centro di scuola media superiore nel distretto» un convegno di studio è stato organizzato dall'amministrazione provinciale. «Nonostante l'importanza che rivestono le prossime elezioni — ha detto il presidente della Provincia Ravà — questo nuovo organo di gestione della scuola è privo di qualsiasi potere di intervento nonostante si richiamasse, nella idea originaria della sua istituzione, alla necessità di una unità più ampia degli organi collegiali della scuola, in modo da rappresentare il passaggio ad una gestione meno settoriale e più sociale dell'struzione».

Il corporativismo duro a morire nel settore della scuola, la mancanza di autonomia finanziaria che ha reso nulla ogni iniziativa e il perdurare di una gestione burocratica ed accentratrice del ministero sono d'altra parte all'origine dei limiti e del calo della partecipazione

L'assessore alla pubblica istruzione della Provincia, Mila Pieralli, nel suo intervento ha sottolineato il momento di democrazia diretta che dovrà caratterizzare la azione del distretto. «Dovrà essere un punto di incontro di quelle forze che operano e lavorano per la riforma della scuola secondaria e dell'università. Non bisogna tuttavia mitizzare la funzione e le potenzialità che si aprono rispetto ad una struttura e a una gestione tradizionalmente centralizzata e verticistica. La programmazione scolastica, la funzione di orientamento, di assistenza e di razionalizzazione dei servizi del diritto allo studio, compiti prioritari del distretto, possono trovare una sua validità soprattutto con l'instaurarsi di un rapporto costante con l'ente locale».

Il professor Giovanni Cherubini, docente universitario, ha sottolineato la necessità per la scuola di costituire un polo culturale nel territorio per tutta la popolazione. Il distretto scolastico potrebbe rappresentare un salto di qualità nelle realtà scolastiche generalmente disgregate.

Le conclusioni sono state tratte dall'assessore Tassinari.

Oggi chiuse le sale cinematografiche

Si svolge oggi lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dei cinema per richiedere una legge di riforma del settore, provvedimenti urgenti a difesa dell'occupazione, il rinnovo del contratto. Durante lo sciopero è prevista per questa mattina alle ore 10 presso la FLS (via Martiri del Popolo) una manifestazione interprovinciale dei lavoratori del cinema.

Anche l'ARCI ha aderito all'iniziativa di lotta, per cui le sale delle case del popolo e dei circoli resteranno chiuse per l'intera giornata.

Domani si conclude il seminario sui distretti

Domani nella sede del distretto scolastico 19, scuola elementare «Niccolini», si conclude il seminario organizzato dai consigli dei quartieri 4, 5 e 6 sulla problematica del distretto scolastico. Alle 21 saranno tratte le conclusioni e avanzate proposte per l'avvio del distretto in funzione dei rapporti tra scuola-quartieri e territorio.

Convegno della CGIL sulla scuola dell'obbligo

Oggi alle 9,30, all'istituto tecnico per geometri «Salvemini», si concludono i lavori del seminario organizzato dall'ufficio studi del sindacato provinciale CGIL-Scuola su «gli insegnanti di fronte alle modifiche nella scuola dell'obbligo: valutazioni, critiche, prospettive».

Tema della riunione sarà «L'insegnamento linguistico anche in rapporto all'abolizione del latino», coordinerà i lavori Tullio De Mauro.

LA MEDICEA
CONFEZIONI AUTUNNO/INVERNO
per uomo, signora e bambino

LODEN uomo e donna	L. 25.000 in più
IMPERMEABILE uomo-donna	L. 34.900/39.900
GIACCA UOMO pura lana	L. 34.900/39.900
CAMICIE MODA UOMO	L. 8.900/10.900

Biancheria - Tappezzeria - Coperte lana
Materassi - Reti e tappeti
Per il Vs/ bambino: UN BEL CORREDINO - UNA CARROZZINA - UN BOX - UN PASSEGGINO UN SEGGIOLONE - BEI GIOCHI!!!
Prima di fare i Vs. Acquisti Visitate i tre magazzini in Firenze:
in centro: V. Canto de' Nelli - V. Oriento
in P.zza Puccini: V. Ponte alle Mosse
all'Isolotto: in Viale Talenti

SKODA
« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)

L. 2.635.000
ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO
4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

Arrestato un giovane

Comperava la merce con assegni rubati

Si presentava nei negozi accompagnato dalla moglie e dalla figlioletta - Un ottico previdente l'ha scoperto

Una famigliola dall'aspetto simpatico aveva preso l'abitudine, negli ultimi tempi, di fare le spese nei negozi del centro usando gli assegni anziché i soldi in contanti: non ci sarebbe stato niente di male, se gli assegni che usavano non fossero stati falsi e i negozianti rimanessero così con della carta straccia fra le mani. Un commerciante però se ne è accorto, e ai polsi di Pietro Ceccherelli 28 anni sono scattate le manette. Daniele Guidi, che possiede un negozio di ottica, nei giorni scorsi ha avuto il Ceccherelli come cliente.

Il giovane truffatore è entrato nel negozio con la moglie e la figlioletta: cercava un paio di occhiali. Si è dilungato nella scelta, ne ha provate diverse pala, quindi ha deciso di comperarne un paio da 25 mila lire. «Posso pagare con un assegno?» ha chiesto. Il negoziante ha accettato, ma per premunirsi contro eventuali truffe, ha chiesto di vedere un documento. Poiché il «cliente» non ne aveva ha preso il numero di targa dell'auto dalla quale lo aveva visto scendere, una Mini Minor targata FI 633764. Poi, tranquillizzato, ha accettato dal Ceccherelli un assegno di 80 mila lire e gli ha dato il resto.

Quando il Ceccherelli, ha lasciato il negozio, al Guidi è venuto uno scrupolo: ha telefonato alla banca per accertarsi che l'assegno fosse regolare. Ha così appreso che si trattava invece di un assegno rubato: non gli restava altro che dare l'allarme. Una volante di zona dopo pochi minuti, ha intercettato la vettura del Ceccherelli e lo ha accompagnato in questura. L'uomo ha confessato, ed ha restituito al Guidi che si trovava ancora negli uffici della Questura, sia gli occhiali, che le 55 mila lire che aveva avuto «di resto».

Con sé aveva degli altri assegni, provenienti da un furto avvenuto a Bagno a Ripoli a Piero Bianchi, e da un altro furto a Ponsacco. Il Ceccherelli inoltre ha ammesso di avere più volte fatto acquisti, anche di generi alimentari con altri assegni della stessa provenienza furtiva.

Corsi sportivi alla XXV Aprile

La polisportiva «25 aprile» ha organizzato presso la palestra di via Brenzino 117 dei corsi per bambini di ambo i sessi. Si tratta di un corso di judo, di un corso di educazione al movimento, alla drammatizzazione teatrale e alla rieducazione mimica attraverso la danza e di un centro di addestramento allo sci.

Inoltre ha organizzato anche un corso di judo che prevede due ore settimanali: il martedì e il giovedì dalle 17,30 alle 18,30 e dalle 18,30 alle 19,30. Il corso è riservato ai ragazzi dai 7 a 14 anni. Il corso di danza (per bambini dai 5 ai 12 anni) sarà tenuto due volte la settimana il lunedì e il venerdì dalle 17,30 alle 18,30. Il corso di Aikido (tenuto dall'insegnante M. Mennoto Yun, 3 dan di Aikido della scuola giapponese) sarà tenuto nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21.

Il corso è riservato agli adulti. Il corso di pressoitiba, per adulti sarà tenuto il mercoledì e venerdì dalle 22 alle 23. (Per informazioni rivolgersi presso la sede del popolo «25 aprile» tel. 700.400.

NELLA FOTO: una lezione nella palestra XXV Aprile

Giorgio La Pira nel ricordo del compagno Alberto Cecchi

Una figura che rifletteva le profonde contraddizioni della nostra epoca

L'onorevole Giorgio La Pira, ex-sindaco della città è deceduto ieri sera nella clinica Compagnia di Maria di via Cherubini alle 19,05. In mattinata le sue condizioni, che erano già gravissime si erano ulteriormente aggravate

Per tutta la giornata uomini politici, autorità e rappresentanti del mondo cattolico e della cultura si sono recati alla clinica: dopo la visita del cardinale Benelli e del sindaco Gabbuggiani, di Raniero La Valle e di Gozzini, avvenuta venerdì scorso appena conosciuto il suo gravissimo stato, si sono recati ieri il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, il senatore Bargellini, Gliscenti, Meucci, Enzo Enriquez Agnoletti, Pezzati e i dirigenti della DC locale.

Il presidente della Camera, Ingrao, ha più volte telefonato, così come il presidente del Senato, Fanfani. Giorgio La Pira era stato eletto nuovamente alla Camera dei deputati alle elezioni politiche del '76 ed anche al Senato (collegio di Montevarchi): poi aveva optato per la Camera. La sua malattia si era manifestata qualche tempo dopo ha compiuto settantotto. Fino a giovedì scorso, giorno in cui le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate, aveva manifestato lucidità e interesse.

Il sindaco, appena la notizia della morte di La Pira, si è recato subito a villa Cherubini. Gabbuggiani ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime il cordoglio suo e di tutti i cittadini per la scomparsa del suo predecessore alla guida di Firenze. Il comitato regionale toscano e la federazione fiorentina del PCI e i parlamentari fiorentini hanno inviato un telegramma di condoglianza.

Abbiamo chiesto al compagno Alberto Cecchi, che ha vissuto con lui le vicende politiche e culturali della città dal dopoguerra agli anni sessanta, un ricordo sulla figura e sull'opera dello scomparso.

Giorgio La Pira è stata una delle figure più significative di un'epoca contrassegnata da profonde, laceranti contraddizioni: quella che va dall'antifascismo alla Resistenza, poi alla guerra fredda e ai primi segni della distensione e del disgelo. Ciò che ne ha fatto una figura di spicco è stato proprio il suo aderire totalmente all'epoca che ha trascorso, sino a viverne intimamente i segni di contraddizione e di conflitto, sino a vibrare, perciò, di una sofferenza che il suo spirito religioso traduceva in offerta, in dedizione al suo prossimo.

La matrice antifascista che animò la sua vita pubblica si radicava integralmente nel suo modo di essere cattolico; ma nelle motivazioni spirituali, storiche e politiche dell'«essere cristiano» esso è anche, sempre e deliberatamente, qualcosa di più: la misura della propria lontananza dall'ordinamento capitalistico della società contemporanea.

In questa sua collocazione — che ne stagliava la personalità anche rispetto al gruppo dossettiano dei «*professorini*» di cui aveva fatto parte — fu uno dei protagonisti dell'Assemblea Costituente, alla ricerca appassionata dei lineamenti del nuovo Stato repubblicano da costruire in fattiva e solidale unità con le altre componenti dell'antifascismo.

Sindaco di Firenze negli anni '50, si trovò a giocare un ruolo difficilisimo, sotto il duplice segno di quell'unità resistenziale che aveva dato la impronta più nitida alla nuova Costituzione repubblicana, e dello spirito di rottura e di crociata che dal campo internazionale cercò di dilagare in tutta la nostra vita pubblica, passando anche per il magistero spirituale e religioso. Se gli eventi gli assegnarono un ruolo più improntato da questo secondo segno, la sua naturale attitudine, la sua formazione culturale, la sua sensibilità umana lo riconduceva permanentemente alla prima matrice del suo impegno pubblico: così fu nel proposito di interpretare la volontà di pace dei fiorentini in tempi di pericolose rotture; così fu nel proposito di salvaguardare il lavoro e le fabbriche in tempi di smobilitazione e di crisi.

Vi era in lui un'anticipazione dello spirito «conciliatore», della distensione, che sarebbero venuti dopo. Eppure, per un concorso di volontà, di preoccupazioni, forse, l'arrivo e l'affermarsi della nuova fase, l'affievolirsi delle contrapposizioni non segnarono il suo trionfo. Il ritorno sulla scena politica, il 20 giugno 1976, se pur volle rappresentare una sorta di riparazione, di atto di giustizia, ha avuto tuttavia un che di mesto, una nota di tristezza difficile a definire. Probabilmente, ancora una volta, e già a un'ora tarda, si è voluto rivestire il suo spirito unitario di un elemento concorrenziale, competitivo.

Ma egli fu sempre sicuro di vincere anche gli ultimi segni di strumentalismo e di equivoco col proprio sereno candore. Questa suprema speranza (*Spes contra spem*, amava ripetere) è l'eredità che egli lascia a quelli che lo seguirono. Ancora una volta, un indice di travaglio, di una coscienza religiosa elevata e sensibile, che domanda rispetto e considerazione.

serve un'idea ?
CAPPELLI & CROCCHINI
CENTRO ARREDAMENTI
Via Chiantigiana, 92 - Ponte a Ema (Firenze)
Telefono (055) 6402293